

Confcooperative "Una cieca ideologia politica contro di noi"

Una scure sulle cooperative

Fora: "Siamo furiosi contro la manovra"

PERUGIA - "Furiosi: è il minimo che si possa essere dopo una manovra economica pesantissima per le imprese cooperative, che a ben vedere sembra spinta da cieche pulsioni politico-ideologiche contro le cooperative che in questi diciassette anni della seconda repubblica si è fatto di tutto per demolire".

Il durissimo attacco al Governo arriva da Andrea Fora, presidente di Confcooperative Umbria, una delle centrali cooperative regionali dopo gli eventi politici degli ultimi giorni.

"L'operazione che il Governo sta portando avanti in questa manovra contro le cooperative - afferma Fora - ha infatti scarsissima valenza di cassa per lo Stato, mentre rischia di infliggere un danno inestimabile ad un modo di fare impresa che, numeri alla mano - e questi sono dati certi - ha prodotto lavoro per centinaia di migliaia di persone, ha garantito la tenuta del welfare con le cooperative sociali occupandosi dei più deboli, ha permesso a milioni di piccole aziende agricole di arrivare al mercato concentrando l'offerta di materie prime, ha dato credito a famiglie e imprese attraverso il sistema delle Banche di Credito nella fase più nera della crisi quando nessuna banca apriva più i rubinetti.

Ha consentito inoltre a milioni di consumatori di calmierare i prezzi dei prodotti, ha dato abitazioni a chi non era in grado di averne e qui mi voglio fermare ma la lista sarebbe lunghissima e fatta tutta di cose assai importanti".

A fargli eco è il Segretario Regionale di

Confcooperative, Lorenzo Mariani "E' vero, questo attacco mina pesantemente la base civilistica e imprenditoriale stessa dell'impresa cooperativa che, dopo le riforme legislative del 2001 e del 2004, gode di ormai minimi benefici fiscali e solo per il fatto reale di essere un modello imprenditoriale profondamente diverso dalle società di capitali.

Per tenersi sulle cose più grossolane, le cooperative pongono in primo piano i bisogni della persona e non la remunerazione del capitale alla base del proprio business; non possono ricorrere agli approvvigionamenti dei

zoi di soci lavoratori, metteremo in atto azioni pubbliche con il coinvolgimento dei soci stessi delle cooperative presenti nella nostra regione, non solo per protestare ma per rendere opportunamente visibili i veri valori della cooperazione nonché il ruolo centrale di questo modello imprenditoriale per lo sviluppo socio economico della nostra regione.

Ruolo che è indiscutibile, ma che a nostro avviso è purtroppo scarsamente percepito non solo dalla politica ma anche dalla collettività con una grave sottovalutazione delle reali potenzialità offerte da tutto il comparto".



Manovra Andrea Fora e Lorenzo Mariani (Confcooperative) contro le scelte del governo

mercati borsistici per patrimonializzarsi, ma lo fanno esclusivamente attraverso i propri soci, non possono distribuire utili ai soci che invece vengono collocati in un fondo di riserva indisponibile dai soci ma utile a far fronte ai periodi di difficoltà".

"Se questo dovesse essere l'esito finale del provvedimento legislativo dopo il passaggio parlamentare - concludono Fora e Mariani - insieme alle altre Centrali Cooperative dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (Legacoop e Agci) che rappresentano il 60% delle cooperative attive Italiane, 13 milioni di soci cooperatori e 1 milione e mez-

